

**AGRICOLTURA.** In mattinata nel Padovano e nel pomeriggio a Grezzana nell'azienda del presidente di Coldiretti Veneto

## Iniziati i rilasci delle vespe anti-cimice

Il piano regionale prevede 360mila lanci in tre anni in 106 siti, oltre metà dei quali sono nel Veronese

Luca Fiorin

La vespa samurai inizia la battaglia contro la cimice asiatica. Ieri, infatti, sono stati lanciati i primi esemplari del *trilossocus japonicus*, antagonista naturale del flagello dell'ortofrutta. I lanci sono stati effettuati in mattinata nel Padovano nell'azienda agricola di Confagricoltura Padova di Renato Santi a Cit-

tadellae e nel pomeriggio a Grezzana. Qui, Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, e Daniele Salvagno, presidente provinciale e regionale di Coldiretti, che ha ospitato nei suoi campi l'avvenimento, hanno rilasciato i primi parassitoidi: 90 femmine e 10 maschi dell'insetto lungo poco più di un millimetro, fra le fronde di una quercia.

«Oggi è una giornata di festa», ha affermato Pan, «La cimice asiatica nelle ultimi stagioni ha causato più di 100 milioni l'anno di danni alle coltivazioni, in conseguenza del fatto che è ubiquitaria e attacca 106 specie vegetali

diverse». In conseguenza delle richieste del mondo produttivo, la Regione ha avviato il progetto di contrasto che prevede un investimento di 4,5 milioni di euro in tre anni e che ora, in seguito al decreto ministeriale che consente la sperimentazione, si è tradotto nell'avvio della lotta biologica.

Come hanno precisato Alberto Pozzobon, professore di entomologia dell'Università di Padova, e Giovanni Zani, capo dei servizi fitosanitari della Regione, «le vespe samurai depongono le uova in mezzo a quelle della cimice asiatica e se ne cibano, riducendone la diffusione». L'o-

biiettivo del piano che si svolge in contemporanea in varie regioni del Nord Italia e che in Veneto prevede 360mila lanci in tre anni in 106 siti, più di metà dei quali nel Veronese, è ristabilire un equilibrio per quanto riguarda la presenza nell'ambiente della cimice. «Il fatto che la maggior parte delle immissioni avvenga nel Veronese è significativo, vista la vocazione per la frutticoltura della nostra provincia, con 5.000 aziende votate a questa attività e 13mila ettari coltivati», afferma Salvagno. «Si aprono nuove prospettive, anche se ci vorrà tempo per vedere i risultati e nel frattempo serviranno aiuti alle aziende». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pan e Salvagno con le fiale contenenti le vespe samurai anti cimice

